



A Ciconia le radici ritrovate del “CANTAMAGGIO ORVIETANO”

Tutto pronto a Ciconia per i festeggiamenti patronali della parrocchia 2026 che come ogni anno prevede diverse iniziative nel lungo periodo di festa che va dal 25 aprile al 3 maggio...



Particolare attenzione sarà prestata in questa edizione alla festività del primo maggio dove tradizione e folklore coloreranno le vie del paese con i consueti carri allegorici.

Un ambizioso progetto di ricerca e collettività portato avanti da Michele Silvestri, del duo La Merla, che ha visto il Parroco Don Emanuele Frenguelli in stretta sinergia con il dinamico Comitato Festeggiamenti di Ciconia, dare vita ad una edizione ricca di sorprese.

Il cuore pulsante del pomeriggio sarà caratterizzata dall'arrivo dei "maggiaioli" e dalla consueta sfilata dei loro carri allegorici, vere e proprie opere d'ingegno popolare che celebrano le piccole comunità rurali del nostro comprensorio adornate da teli festosi, fiori e rami di ginestre.

Quattro le frazioni protagoniste quest'anno, ognuna pronta a rivendicare con orgoglio ed ilarità la propria identità attraverso i colori della tradizione:

CAPRETTA vestita di Rosso nel segno della passione e della vita;

CICONIA in rigoroso Blu di fede e libertà;

BAGNI tra le note di gioia e luce rappresentate dal Giallo,

SELVA DI OSARELLA vestirà di Verde a simboleggiare l'intatta natura.

Tra i profumi della primavera e il calore della gente, i carri proporranno scene di vita contadina, accompagnati dai canti popolari che da generazioni accompagnano questa tradizione. L'edizione 2026 vede al centro della scena un progetto ambizioso di recupero del programma musicale dedicato che testimonia il saper far rete tra diverse realtà del territorio.

Un appassionato gruppo di lavoro ha operato con l'obiettivo di "restituire" il canto alla collettività; infatti grazie alla cooperazione tra la Parrocchia Maria Santissima Madre della Chiesa, il Comitato Festeggiamenti di Ciconia, l'Associazione Musicale 2Play di Porano,

la Scuola Primaria di Ciconia, il Duo Folkoristico La Merla e con il patrocinio del Comune di Orvieto, il Cantamaggio indossa una nuova veste.

Particolarmente significativa è stata la partecipazione degli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria di Ciconia, che hanno interpretato e rielaborato lo spirito della Festività del Cantamaggio attraverso dei disegni che sono stati poi inseriti all'interno di un opuscolo che verrà distribuito insieme al testo della canzone durante la manifestazione. La loro adesione mostra quanto il folklore sia un testimone da passare alle nuove generazioni. Parallelamente, sotto la guida esperta di Raffaele Spanetta e Cinzia Catalucci dell'Associazione 2Play, la tradizione ha trovato una nuova sonorità, capace di parlare al presente senza tradire le proprie origini.



Partendo da una canzone tramandata oralmente, si sono occupati di creare una traccia musicale che potesse essere fruibile da tutti, incidendo musicalmente per la prima volta il "Cantamaggio orvietano". Il mixaggio e la pubblicazione della traccia discografica, invece, sono stati curati da Mami Record Studio di Marco Cocchieri insieme alla collaborazione di Fabio Forbicioni.

un'occasione per riscoprire il senso di appartenenza e di collettività del nostro territorio che, nonostante le sfide della modernità, non smette di far fiorire le proprie tradizioni mantenendo unite le trame della nostra comunità.



L'appuntamento è dunque per il pomeriggio del

1° MAGGIO A CICONIA



Centro Antiviolenza L'Albero di Antonia · Orvieto

“Il Museo del Non Detto”: un progetto partecipativo per affrontare e prevenire gli abusi sui minori.

Affrontare il tema degli abusi sessuali su minori significa confrontarsi con una realtà diffusa e ancora in gran parte sommersa, che attraversa contesti quotidiani e relazioni di fiducia. Per questo nasce “Il Museo del Non Detto”, un progetto laboratoriale aperto alla comunità che propone un approccio attivo e partecipato per comprendere, prevenire e trasformare.

Promosso dal Centro L'Albero di Antonia e organizzato da PartecipArte, con il sostegno dei fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese, il progetto si distingue per una scelta precisa: non mettere in scena il trauma, ma lavorare su ciò che lo rende possibile e su come sia possibile intervenire.

Attraverso strumenti teatrali e metodologie partecipative, il laboratorio offre uno spazio sicuro in cui affrontare temi complessi senza semplificazio-

ni, rendendoli accessibili e condivisibili. Al centro del percorso c'è il Teatro Forum, una pratica che coinvolge direttamente i partecipanti e il pubblico, chiamati a entrare nelle situazioni rappresentate per sperimentare alternative e possibilità di cambiamento.

Il lavoro si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: la prevenzione, per imparare a riconoscere segnali e comportamenti a rischio; l'intervento, per acquisire strumenti utili ad agire in situazioni critiche; e la trasformazione, per riflettere su giustizia, responsabilità e cambiamento sociale.

Il laboratorio si articolerà in quattro giornate, il 22 e 23 maggio e il 6 e 7 giugno, e culminerà il 7 giugno in uno spettacolo di Teatro Forum aperto al pubblico, momento in cui la comunità sarà coinvolta attivamente nel processo

di riflessione e costruzione di nuove risposte.



In un contesto in cui, secondo dati internazionali, circa un minore su cinque è esposto a forme di abuso sessuale, iniziative come questa rappresentano un'opportunità concreta per rompere il silenzio e sviluppare strumenti di consapevolezza e azione.

La partecipazione è gratuita e non è richiesta esperienza teatrale, ma è fondamentale la presenza a tutte le giornate di lavoro.

Le persone interessate a partecipare possono scrivere all'indirizzo info@alberodiantonia.org per ricevere informazioni e iscriversi al percorso.

SOSTIENICI

Fai una donazione tramite: IBAN: IT 73 G 07075 25700 00000802213
Paypal www.paypalme/lalberodiantonia

**SOSTIENI IL CENTRO ANTIVIOLLENZA
CON IL TUO 5 X MILLE - C.F. 90011880557
Tel: 0763 300944 - e-mail: info@alberodiantonia.org**

Le donne ti ringraziano!



Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di

**Dr. Giuseppe Mancini
STUDIO DENTISTICO ORVIETO**

Ospedale di Orvieto: confronto istituzionale su potenziamento e prospettive.

Si è svolto nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria un incontro dedicato all'ospedale di Orvieto, in un confronto aperto tra istituzioni regionali, direzione sanitaria, Comitati e sindaci del territorio. I lavori sono stati aperti dalla presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Sarah Bistocchi, alla presenza della presidente della Regione Umbria Stefania Proietti, del consigliere regionale Luca Simonetti, del direttore generale della Usl Umbria 2 Roberto Noto, della presidente del Comitato orvietano per la salute pubblica Emma Scanu e dei rappresentanti dei Comuni dell'area.

Il confronto ha permesso di

approfondire criticità, priorità e prospettive del presidio “Santa Maria della Stella”, con particolare attenzione a personale, rafforzamento dei servizi, investimenti e integrazione tra ospedale e territorio in un'area di confine con un bacino di utenza sovraregionale.

La presidente Proietti ha ribadito il valore strategico dell'ospedale, confermando il rafforzamento del personale e dei servizi e sottolineando l'obiettivo di una sanità integrata tra ospedale e territorio, con case e ospedali di comunità, assistenza domiciliare e maggiore prossimità delle cure. La presidente del Comitato Emma Scanu ha richiamato

la mobilitazione civica a sostegno del presidio, con la raccolta di 13.950 firme, evidenziando criticità legate alla carenza di personale, all'assenza di alcuni primari e alla necessità di interventi sul pronto soccorso e di una visione strategica di lungo periodo.

Il direttore generale della Usl Umbria 2 Roberto Noto ha illustrato gli interventi già avviati e programmati, tra cui il potenziamento di circa 20 professionisti in diverse specialità e un piano di investimenti strutturali, incluso l'adeguamento sismico dell'ospedale finanziato dal PNRR per oltre 7 milioni di euro, oltre alla riorganizzazione del

pronto soccorso e al rafforzamento dell'integrazione con i servizi territoriali.

Nel corso dell'incontro è stato inoltre evidenziato il ruolo dell'ospedale come punto di riferimento anche per l'utenza proveniente dalle aree limitrofe del Lazio e della Toscana.

È emersa infine la volontà condivisa di proseguire un confronto stabile e operativo tra istituzioni, enti locali, comitati e operatori sanitari, con l'obiettivo di rafforzare la funzione del presidio ospedaliero e migliorare la risposta sanitaria del territorio. Il Comitato ha espresso soddisfazione per il clima costruttivo e per gli impegni assunti sul percorso di potenziamento e ascolto.

Istituto Tecnico Agrario "F.lli Agosti" - Bagnoregio.

L'istituto Agrario "Fratelli Agosti" vincitore in un contest nazionale sull'agricoltura del 2035.

La classe 3B dell'ITA Fratelli Agosti è risultato vincitore del Contest nazionale dal titolo "L'agricoltura del futuro", promosso dal Gruppo AB di Orzinuovi. AB è una grande azienda all'avanguardia nello sviluppo e nella realizzazione di impianti per la produzione di energia (soprattutto cogenerazione da gas e biogas), che offre soluzioni per migliorare efficienza energetica e sostenibilità.

L'azienda, nell'ambito del progetto AB2 per le Scuole Agrarie che prevede una collaborazione quinquennale tra AB e gli Istituti agrari con attività di formazione e donazione di materiali didattici e strumenti professionali, ha lanciato il primo contest agricolo nazionale per stimolare la progettualità degli studenti sui temi dell'innovazione, delle agro-



energie e della sostenibilità. I nostri studenti hanno presentato un elaborato dal titolo "Agricoltura nel 2035 - Decidiamo oggi per un domani sostenibile" nel quale, partendo da situazioni concrete riscontrate nella nostra azienda agricola "Carbonara" e in generale nel nostro territorio, hanno proposto possibili sviluppi innovativi che fossero in grado di cogliere le tre sfide

evidenziate nella Relazione della Commissione UE sulle prospettive agricole dell'UE nel periodo 2035-2035: cambiamenti climatici, preoccupazione per la sostenibilità, mu-



tate richieste dei consumatori. Nella comunicazione ufficiale del Gruppo AB si legge: "La Giuria, composta da esperti del settore, agronomi, tecnici specializzati ed esponenti del mondo accademico e imprenditoriale, ha valutato con attenzione tutti gli elaborati pervenuti, secondo criteri di originalità, fattibilità, impatto ambientale e valore sociale. Il progetto presentato dai Vostri studenti si è distinto per la qualità dell'analisi, la visione innovativa e la capacità di proporre soluzioni concrete e sostenibili per affrontare le sfide future dell'agricoltura".

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di



I.I.S.T. Majorana-Maitani di Orvieto.

Nel corso dell'anno verranno presentati alcuni progetti selezionati, realizzati da studenti che si sono distinti per il valore educativo e progettuale delle loro proposte.

Gianmarco Mira - 5°CAT

Progettare una casa per più famiglie: IL CONDOMINIO RESIDENZIALE.

Progettare un edificio non significa solo disegnare muri e stanze, ma immaginare spazi in cui le persone vivranno ogni giorno. È da questa idea che nasce il progetto di condominio residenziale realizzato dallo studente Gianmarco Mira, un lavoro che unisce tecnica, creatività e attenzione alla vita quotidiana.

L'edificio è pensato come un complesso moderno e funzionale, sviluppato su più livelli. Nei piani interrati trovano spazio garage, cantine e locali tecnici, elementi fondamentali per rendere più ordinati e vivibili gli ambienti abitativi superiori. Salendo



ai piani fuori terra si accede agli appartamenti, organizzati in modo razionale e confortevole. Ogni alloggio è progettato

per offrire ambienti luminosi e ben distribuiti, con una chiara separazione tra zona giorno e zona notte. Soggiorni,

cucine, camere e servizi sono disposti per garantire praticità e comfort, mentre ballatoi e spazi comuni favo-

riscono il collegamento tra le diverse unità abitative.

Dal punto di vista architettonico, il condominio presenta linee semplici ed equilibrate, pensate per inserirsi armoniosamente nel contesto urbano. Le sezioni e i prospetti mostrano una struttura solida e ben proporzionata, mentre lo studio delle fondazioni sottolinea l'attenzione agli aspetti di sicurezza e stabilità.

Nel complesso, il progetto di Gianmarco Mira dimostra come anche un lavoro scolastico possa raccontare una vera idea di abitare, trasformando il disegno tecnico in una visione concreta del futuro.

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di



Due Ori e Due Bronzi ai regionali Gold Assoluti, U20 e U17 e 11 qualificati alle gare Nazionali.

Altro strepitoso fine settimana per la Uisp Scherma Orvieto alle gare regionali GOLD Assoluti, Giovani (U20) e Cadetti (U17) con due vittorie, altri due podi e ben 11 atleti qualificati alla gara nazionale di Riccione.

Si è cominciato il sabato mattina con la gara Cadetti dove Caterina MENICHINI si è classificata Terza, centrando il suo primo podio. Nella gara maschile, invece, podio sfiorato da Gabriele NENCIONI (5°) e Nicolò CLEMENTI (7°). Tutti e tre si sono qualificati

per la gara nazionale di fine Aprile a Riccione. Non si è qualificato, invece, Christian CELI (9°).

Nella gara Giovani (U20) Spada Femminile, splendida vittoria per Caterina DELLA CIANA, prima con una gara netta, senza mai perdere un assalto. Purtroppo, invece, non si sono qualificate Sofia TOGNARINI (7°) e Caterina MENICHINI (8°).

Nella gara Giovani U20 Spada Maschile, ottimo terzo posto per Edoardo LO CONTE che insieme a Lorenzo



ROCCHIGIANI (5°) e Gabriele NENCIONI (6°) si sono qualificati per la gara Nazionale. Niente qualificazione, invece, per Christian CELI (8°), Flavio MONTESANTI (11°), Filippo VAGNI (18°) e Nicolò CLEMENTI (22°).

Infine, nella giornata di Domenica sono andate in scena le gare Assoluti, dove la gara maschile ha visto trionfare Edoardo LO CONTE, splendido primo in una

gara dove hanno centrato la qualificazione anche Gianmarco TOGNARINI (5°) e Ludovico CHERUBINI (6°). Niente qualifica per Lorenzo ROCCHIGIANI (11°), Gabriele NENCIONI (16°), Christian CELI (18°), Filippo VAGNI (20°), Riccardo ORTU (25°), Francesco DI NICOLA (31°), Luigi CICALA (35°) e Nicolò CLEMENTI (36°). Per la gara Assoluti Spada Femminile, invece, solo qualche piazzamento e nessuna qualifica, con Sofia CHERUBINI 5°, Caterina DELLA CIANA 9°, Sofia TOGNARINI 12°, Eleonora ORTU 13° e Caterina MENICHINI 14°.

"Ancora una bella prestazione, con in testa le vittorie di Edoardo negli Assoluti e di Caterina negli under 20.

Il gruppo sembra consolidare il suo valore a livello regionale. Speriamo di raccogliere qual-

cosa anche a livello nazionale a fine mese a Riccione" questo il commento del maestro Davide LO CONTE



SCHERMA: Frizza e Le Grand campioni regionali.

Si sono svolti al Palazzetto della Scherma di Terni Domenica 22 Marzo i Campionati Regionali Under 14 di Scherma. Orvieto ha portato a casa un bel bottino con due splendide medaglie d'oro ottenute da Cristian FRIZZA nella categoria Maschietti Spada (nati nel 2015) e Leonardo LE GRAND nella categoria Ragazzi Spada (nati nel 2013). Quest'ultimo ha anche guadagnato il diritto di rappresentare l'Umbria al prossimo Trofeo Coni, evento riservato ai nati nel 2013.

Il bottino è stato poi ulteriormente aumentato da altri podi come il secondo posto di Davide PETTINACCI e i terzi posti ex aequo di Giordano BRECCIA e Gianluca CELI nella categoria Allievi Spada (nati nel 2012) e il terzo posto di Adele DELFINI nella categoria Ragazze Spada (nate

nel 2013). Ha fatto molto bene anche il resto del gruppo che ha ottenuto importanti piazzamenti con Riccardo CRISTOFANELLI (9° cat. Maschietti Spada), Alessandro VALTERIO (6° cat. Ragazzi Spada), Edoardo VENTURI (8° cat. Allievi Spada), Flavia LISEI (5° cat. Giovanissime Spada), Cecilia MUGNARI (8° cat. Giovanissime Spada), Simonetta LAMANNA (5° cat. Ragazze Spada).

"Abbiamo fatto bene, ma c'è ancora molto da lavorare perché ci sono molti margini di miglioramento, in vista dei Campionati Italiani del prossimo Maggio", queste le parole del maestro Federico TOGNARINI, che ha seguito i ragazzi a fondo pedana con tutto lo staff tecnico della Uisp Scherma ORVIETO.



SOLO COSE BUONE DALLA NATURA



Canale di Orvieto
Località Botto, 23
Tel. 0763 29010

Lenza Orvietana: pranzo sociale e assemblea annuale tra amicizia e nuovi progetti.

Sabato 14 marzo 2026, si è svolto l'incontro annuale dei Soci della Lenza Orvietana durante il quale è stata illustrata la situazione generale e le prospettive per l'anno appena iniziato, ma è stato soprattutto un appuntamento molto partecipato che ha unito convivialità e momenti associativi importanti per la vita del gruppo. Con l'occasione sono stati premiati alcuni agonisti che si sono particolarmente distinti durante la stagione 2025.

La giornata è iniziata con un ottimo pranzo presso il ristorante "La Barzelletta" a Ciconia di Orvieto. Oltre venti i soci presenti che hanno preso parte all'incontro gastronomico, in un clima di grande amicizia e cordialità. Alla tavolata si sono uniti anche alcuni ospiti che si sono inseriti con naturalezza nello spirito conviviale dell'Associazione, contribuendo a rendere ancora più piacevole il momento di condivisione. Particolarmente gradita è stata la presenza degli amici Claudio ed Alessio che hanno gratificato i convenuti con la loro presenza.

Al termine del pranzo si è svolta la riunione annuale riservata ai soci. Nel corso dell'assemblea sono stati accolti i nuovi adepti dell'Associazione, salutati dal presidente Valentino Maggi, che ha rivolto loro un caloroso benvenuto sottolineando l'importanza della partecipazione e dello spirito associativo. Si è poi passati all'esame del bilancio consuntivo 2025 e del bilancio preventivo 2026. Entrambi i documenti hanno evidenziato una situazione indubbiamente positiva per l'associazione e sono stati approvati all'unanimità dai soci presenti.

Durante la riunione si è parlato anche delle attività di Educazione Ambientale e dei corsi di pesca portati avanti

nelle scuole e che sono iniziati anche per l'anno sco-



lastico in corso. L'iniziativa vede impegnati da oltre un ventennio due degli Istruttori qualificati FIPSAS della Lenza Orvietana e che continua a riscuotere grande interesse tra i Docenti e gli studenti, contribuendo a diffondere tra le nuove generazioni lo sport della pesca e la cultura del rispetto dell'ambiente e delle acque. Infine è stato affrontato il tema dell'attività agonistica per il 2026. Gli agonisti della Lenza Orvietana sono apparsi particolarmente motivati e determinati ad affrontare la nuova stagione con grande impegno, lasciando presagire risultati interessanti per l'anno sportivo appena iniziato.

L'incontro si è così concluso nel segno della soddisfazione generale, confermando ancora una volta la forte coesione e lo spirito di amicizia che caratterizzano il sodalizio orvietano.

Renato Rosciarelli



ARMERIA ORVIETO
VIA DEI MELI N.11
05018 ORVIETO TR
☎ 0763 302830




TUTTO PER IL CACCIATORE
PORTANDO QUESTO COUPONS AVRAI UNO SCONTO DEL

15%

ESCLUSE ARMI E MUNIZIONI








www.lenzaorvietana.it - info@lenzaorvietana.it

DERMOREGEN

La tecnologia che combina microdermoabrasione con vacuum e microcorrenti per un'azione esfoliante, ossigenante e di veicolazione in profondità degli attivi contenuti nei cosmetici.



FISIOTRON

Apparecchiatura icona per i trattamenti corpo di Dibi Milano che modella e scolpisce utilizzando in modo sinergico 4 diverse emissioni di energia:

1. Elettrostimolazione
2. Ultrasuoni
3. Micro Correnti
4. Onde Elastiche



GOLDENAP6

La radiofrequenza resistiva multipolare con applicatori placcati in oro, ideale per trattamenti viso e corpo.



SHAPEDEFINE

L'apparecchiatura corpo multifunzione per il rimodellamento della silhouette, che sfrutta l'azione sinergica di tre differenti tecnologie per il corpo: radiofrequenza, endomassaggio e vacuum.



MDB ANALYZER

Consente di rilevare informazioni complete e attendibili sugli inestetismi viso e corpo.



PROGRAMMA URTO ANTI-CELLULITE

21 GIORNI / IN SOLE 3 MOSSE

Corpo drenato e levigato, inestetismi della cellulite.

1. GEL DRENANTE DETOX, dalla texture rinfrescante e dall'immediato assorbimento, è ricco in Sale di Epsom ed Escina, attivo che stimola il micro-circolo cutaneo per favorire il drenaggio dei liquidi e "alleggerire" i tessuti appesantiti da ritenzione idrica.

2. EMULSIONE DESTOCK RIMODELLANTE è ricco in attivi rimodellanti e anti-cellulite, che contrastano gonfiori e disagi. Fosfo Glicell agisce contrastando l'aspetto della pelle "a buccia d'arancia", e stimolando la riattivazione dei fisiologici processi lipolitici.

3. CREMA LEVIGANTE ELASTICIZZANTE restituisce alla pelle elasticità e tono. L'attivo Silicaffeine leviga la pelle, la ringiovanisce e ne migliora l'aspetto, mentre l'Acido Poliglutammico idrata, illumina e riduce la secchezza cutanea.



Un universo di BELLEZZA a 7 STELLE

Liposoluzione estetica

SHAPINPULSE

Laser a diodo 1060 nm a emissione pulsata per ridefinire le forme del corpo.



La nostra esperienza al servizio della tua bellezza



DIBI CENTER
di Paola Urbani

Via degli Eucalipti - CICONIA - ORVIETO (TR)
Tel. 0763 305510

LA BELLEZZA IN UN METODO

ORVIETO NASCOSTA

Un piccolo viaggio alla scoperta di alcune curiosità su Orvieto e il suo ricchissimo territorio. Piccole chicche, spesso nascoste, legate a storie particolari, che forse vale la pena di ricordare e raccontare.

a cura di Marco Sciarra



I DELITTI DELLA CAVA

Che la Cava fosse un rione malfamato è cosa nota. Lì, infatti, si concentravano le attività più fastidiose, per odori e fumi: concerie, fornaci, fucine, tanto che Olave Potter, poco più di un secolo fa, parlava dell'ingresso ad Orvieto da Porta Maggiore quasi come entrare in un girone dell'inferno dantesco: «In fondo ai vicoli bui potremmo vedere le tette profondità delle cavità, scavate nella roccia viva: nei bassi gli abitanti di questa città diruta faticavano in silenzio, e

fuori dalle porte gufi incappucciati erano appollaiati su pertiche infisse nel terreno duro».

Ma è forse il volume «Come in alto, così in basso», curato da Claudio Bizzarri, che meglio di tutti ci fa comprendere il clima cavajolo tra il XVII e il XIX secolo.

Vi si legge infatti che «La preoccupazione che mosse il Delegato Apostolico a scrivere al Gonfaloniere di Orvieto in data 27 Aprile 1820 venne dettata dalla situazione legata anche al progressivo sfascio urbano subito dalla città ed a problemi di ordine pubblico; la lettera [...] stigmatizza una situazione evidentemente poco razionalizzata



e di estremo degrado*: «Illmo. Sig.re, Mi viene riferito, che per codesta Città vi sono dei pozzi aperti, alcuni senz'acqua, ed altri con acqua, ma inservibili, che sono pericolosissimi, e luoghi opportuni per coprire delitti, specialmente quello della Cava profondissimo, che può dirsi piuttosto Caverna [...]».

La preoccupata missiva sarebbe da imputare all'esito di una delle tante bagarre cavajole: «Molto significativa riguardo allo spirito con il quale gli Orvietani vivevano la presenza di guarnigioni straniere è l'informazione che ci fornisce l'Adami: il Pozzo della Cava venne chiuso in quanto vi erano stati gettati dentro i cadaveri di ben



cinque francesi e si sa bene che in tal caso l'acqua potrebbe aver avuto problemi in quanto a potabilità».

Ma non finì certo nel

1820, con la rassicurante risposta che il Comune di Orvieto inviò appena quattro mesi dopo l'accorato appello del delegato apostolico, dicendo che in tutta la città non c'era più nessun pericolo legato ai pozzi.

Infatti, scrive sempre Bizzarri: «Ben più tragico, anche se mediato dal gergo tecnico, l'episodio alla base della delibera del 17 aprile del 1854

con la quale si decretò la chiusura di un pozzo in via della Cava Vecchia al numero civico 2, in pieno quartiere medioevale di



fronte alla chiesa della Madonna della Cava, collocato all'interno della casa "diruta" di Maria Bianca, vedova di Mastro Pietro. Un bimbo di 19 mesi, Mariano Baldini, si era avvicinato alla conserva in disuso e, cadutovi dentro, vi era affogato».

Non è un caso, quindi, se Roberto Martellino abbia deciso di presentare il suo romanzo «Frammenti», un vero e proprio crime, proprio alla Cava, il prossimo 16 maggio, in un evento che unirà la visita ai sotterranei con letture ed un'apericena "nel tufo".

Questa pagina è stata realizzata GRAZIE al contributo di

IL VICINO
PUBBLICITARIA



QUANTO È VECCHIA LA MACCHINA ELETTRICA?

L'auto elettrica a batteria (BEV, a inizio '900 chiamata anche "elettromobile") fu tra i primi tipi di automobile ad essere inventata, sperimentata e commercializzata. Tra il 1832 e il 1839 (data incerta), l'imprenditore scozzese Robert Anderson inventò una prima carrozza elettrica, ancora molto rudimentale. Nel 1835 il professore Sibrandus Stratingh di Groningen, nei Paesi Bassi, progettò una piccola auto elettrica, costruita dal suo assistente Christopher Becker.

Il miglioramento delle batterie, grazie ai francesi Gaston Planté nel 1865, consentì nel 1867 la realizzazione di un veicolo elettrico presentato all'Esposizione Universale di Parigi dall'austriaco Franz Kavogl.

Un ulteriore progresso fu introdotto da Camille Faure nel 1881, favorendo la diffusione dei veicoli elettrici: nello stesso anno Gustave Trouvé guidò un triciclo elettrico a Parigi, mentre poco dopo a Berlino si sperimentò un autobus elettrico. Nel 1885 il francese Jeantaud produsse e vendette vetture elettriche con autonomia di circa 30 km e velocità di 20 km/h. Francia e Gran Bretagna furono tra le prime nazioni protagoniste dello sviluppo del settore; tra le aziende vi fu la francese Kriéger. In Italia la prima auto elettrica venne realizzata nel 1891 dal conte Giuseppe Carli a Castelnuovo di Garfagnana.

Poco prima del 1900, le auto elettriche detenevano numerosi record di velocità e distanza.

Tra i più importanti vi fu il superamento dei 100 km/h, raggiunto il 29 aprile 1899 da Camille Jenatzy con la sua "Jamais Contente", che arrivò a 105,88 km/h. Per i modelli stradali, velocità superiori ai 32 km/h erano già considerate eccezionali.

Nei primi anni del XX secolo, veicoli elettrici prodotti da aziende come Anthony Electric, Baker Electric e Detroit Electric vennero per un periodo più dei veicoli a benzina. Tuttavia, i limiti tecnologici e i costi delle batterie, insieme alla mancanza di sistemi avanzati di controllo, ne ridussero progressivamente l'interesse. Rimasero diffusi soprattutto come veicoli urbani (town car), apprezzati per la semplicità d'uso, la silenziosità e la pulizia, qualità che li rendevano popolari anche tra le classi agiate.

Molti inventori si dedicarono allo sviluppo delle e-car: anche Thomas Edison nel 1901 lavorò al miglioramento delle batterie.

Nello stesso anno Ferdinand Porsche realizzò la prima auto ibrida, la Lohner-Porsche Mixte, alimentata sia da batterie sia da un motore a scoppio.



Solo dagli anni '90, grazie anche a nuove normative ambientali, si assistette a una ripresa dell'interesse: le case automobilistiche iniziarono a sviluppare modelli elettrici più efficienti.

La Fiat aveva già sperimentato prototipi negli anni '60, ma negli anni '90 arrivò sul mercato la Panda Elettra. Nel 1997 la Toyota lanciò la Prius, prima auto ibrida di massa, con grande successo.

Nel 2003 nacque Tesla Motors, fondata da Martin Eberhard e Marc Tarpenning, e nel 2004 Elon Musk entrò come principale investitore. La Tesla Roadster fu la prima auto di produzione a utilizzare batterie agli ioni di litio con un'autonomia elevata. Nel 2010 arrivarono modelli come la Chevy Volt e la Nissan Leaf, segnando un ulteriore passo avanti.

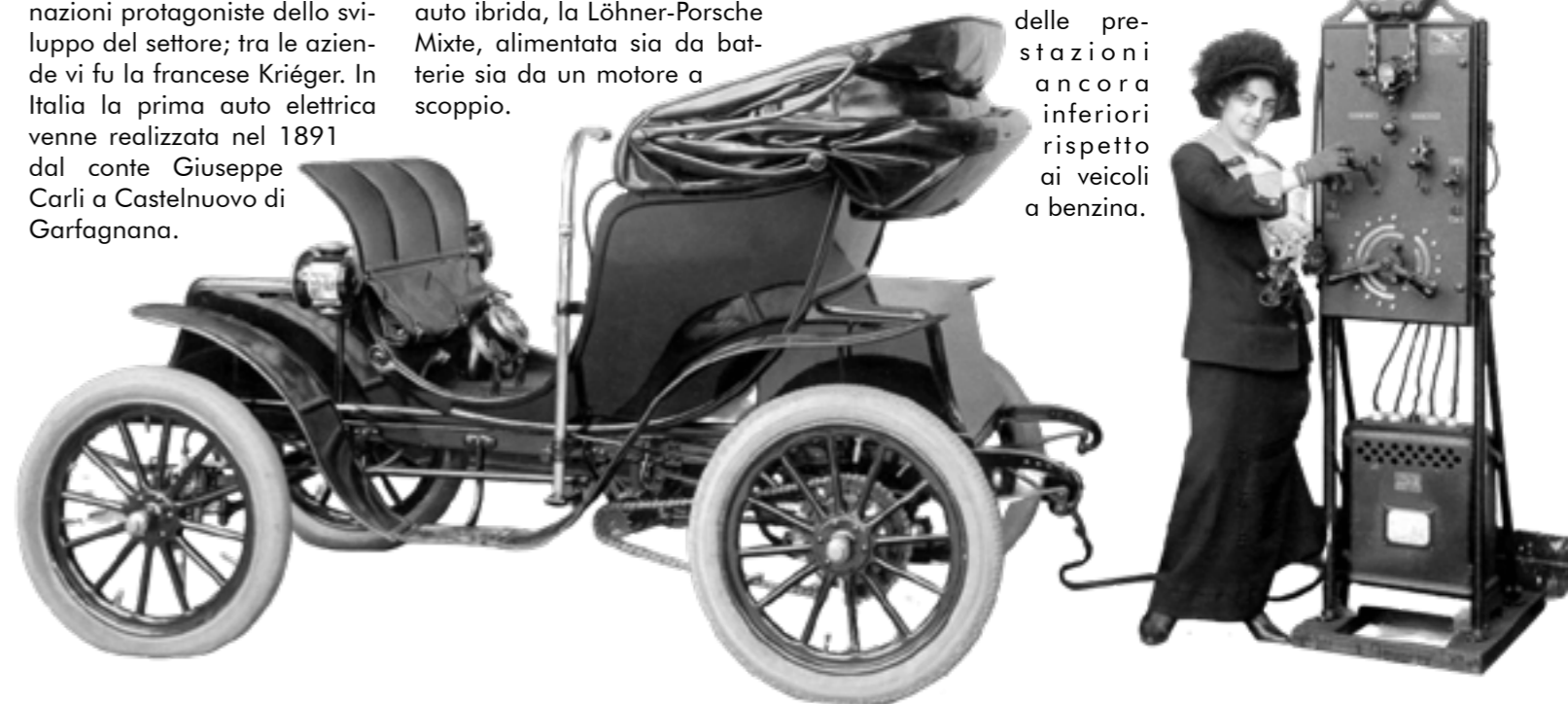
Negli ultimi anni il costo delle batterie è diminuito significativamente, anche se rappresenta ancora una parte rilevante del prezzo totale. Oggi si studiano anche soluzioni per il riutilizzo delle batterie, ad esempio per lo stoccaggio dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Negli anni Venti del '900 il miglioramento delle reti stradali e il basso costo della benzina favorirono l'affermazione delle auto a combustione interna. Già nel 1912 l'introduzione dell'avviamento elettrico le rese più semplici da usare. La combinazione di questi fattori portò a un declino del mercato elettrico, che rimase limitato all'uso urbano per via della ridotta autonomia e velocità.

A cavallo tra gli anni '60 e '70, l'aumento dei prezzi del carburante riportò interesse verso i veicoli elettrici. Un evento simbolico fu nel 1971 l'utilizzo del rover lunare della NASA, alimentato a batterie. Nello stesso periodo General Motors sviluppò prototipi di city car elettriche.

Negli anni successivi furono prodotti alcuni modelli come la CitiCar (1973-1977), ma il successo fu limitato a causa

delle prestazioni ancora inferiori rispetto ai veicoli a benzina.



TU VALI, LA TUA AZIENDA VALE.
 STA A VOI VENDERLA,
 STA A LORO COMPRARLA.
 STA A STUDIO RB VALUTARLA



di Rellini A. e Bartolini M.

Via Po, 17/a Sferacavallo ORVIETO · Corso del Popolo 47 int. 16b TERNI
 tel. 0763.343638 - fax 0763 216201 - e-mail: info@studiorborvieto.it

www.studiorborvieto.it



LA
CASA
DEL
COLORE



PUOI FARLO ANCHE TU
CON I NOSTRI CONSIGLI

VIENI A TROVARCI

LA TUA
RIVENDITA
SPECIALIZZATA
IN PITTURA EDILE

Per avere un buon risultato
PASSA IN NEGOZIO

Via dei Muratori, 12 - BARDANO - Orvieto
info@lacasadelcolore.it - www.lacasadelcolore.it

Tel. 0763 393557
Cell. 335 7259620 / 329 4897420

VIETRI SUL MARE

Un viaggio tra panorami mozzafiato, tradizione artigianale e tesori artistici nella porta d'ingresso della Costiera Amalfitana



Vietri sul Mare è considerata la prima perla della Costiera Amalfitana

per chi arriva da Salerno. Inserita nel patrimonio dell'umanità UNESCO nel 1997 insieme alla Costiera Amalfitana, questa cittadina saprà regalarti un'esperienza autentica e indimenticabile. I suoi paesaggi spettacolari, sospesi tra mare e montagna, e l'antica tradizione della ceramica — vero simbolo identitario del territorio — rendono questo borgo un gioiello unico nel suo genere.

Se trascorri qualche giorno in Costiera, è quasi impossibile non includere Vietri sul Mare nel tuo itinerario. Considerata la capitale della ceramica, accoglie i visitatori con un centro storico vivace e ricco di fascino, dove ogni angolo racconta una storia fatta di colori e artigianato. La visita può iniziare da Corso Umberto I, la via principale che attraversa il paese e conduce a suggestivi belvedere dai quali potrai ammirare panorami mozzafiato sul mare e sulla costa.

Passeggiando tra le botteghe artigiane, lasciati conquistare dalle ceramiche vietresi: piatti decorati, vasi eleganti e oggetti di uso quotidiano si distinguono per le tonalità brillanti e i motivi vivaci, realizzati a mano con passione dagli artigiani locali. Se desideri portare con te un ricordo autentico, questo è il luogo ideale. Tra i simboli più caratteristici spicca l'asinello in ceramica, omaggio a un passato in cui questi animali erano fondamentali

per muoversi lungo le ripide stradine della Costiera e per il trasporto delle merci. Ogni pezzo, essendo fatto a mano, è unico e irripetibile.

Per approfondire ulteriormente la tradizione ceramica, puoi spostarti nella frazione di Raito e visitare Villa Guariglia, sede del Museo della Ceramica Vietrese. Qui sono conservati manufatti che raccontano l'evoluzione di quest'arte dal XVII secolo fino alla seconda metà del Novecento, offrendo uno sguardo completo sulla storia e sull'identità del territorio.

Tornando lungo Corso Umberto I, raggiungerai la Villa Comunale e la celebre Fabbrica Solimene. Quest'ultima colpisce immediatamente per la sua architettura imponente e originale: progettata negli anni '50 dall'architetto Paolo Soleri, è oggi un simbolo dell'eccellenza artigianale italiana, con una tradizione centenaria e una produzione esportata in tutto il mondo. La sua facciata, con le caratteristiche forme e aperture, è davvero sorprendente.

A pochi passi si trova la Villa Comunale, uno spazio che sembra trasportarti altrove, soprattutto se conosci Parc Güell a Barcellona. Le decorazioni in ceramica che rivestono i muri, sedute e banchine



lauree creano un ambiente vivace e suggestivo, perfetto per una passeggiata rilassante. L'anfiteatro della villa, in particolare durante la primavera e l'estate, ospita eventi culturali e artistici che animano la vita del borgo.

Se desideri concederti un momento di relax o scattare fotografie memorabili, questo è uno dei punti migliori: il panorama, infatti, è semplicemente spettacolare e lascia senza fiato.

Il legame tra Vietri sul Mare e la ceramica è profondo e indissolubile. E forse, arrivando

qui, la prima cosa che ha catturato il tuo sguardo è stata proprio la cupola del duomo, con i suoi colori vivaci che dominano il paesaggio urbano. Salendo tra le stradine del centro storico fino al punto più alto del paese, raggiungerai la piazza dove sorge il Duomo di San Giovanni Battista, uno dei simboli più rappresentativi della città.

Dedicato al patrono San Giovanni Battista, il duomo risale al X secolo. Nel corso della sua storia è stato più volte distrutto e ricostruito, fino ad assumere l'aspetto attuale: una facciata cinquecentesca e un interno in stile barocco. L'elemento più iconico è senza dubbio la cupola maiolicata, visibile da diversi punti del paese, insieme al campanile. I colori — giallo, verde e azzurro — richiamano le tonalità tipiche delle cupole della Costiera Amalfitana, creando un colpo d'occhio unico.

Una volta giunto fin qui, vale la pena completare la visita con una tappa all'Arciconfraternita della Santissima Annunziata e del Santissimo Rosario, per immergersi ancora di più nella storia e nella spiritualità di questo affascinante borgo.



SCOPRI IL FONDOTINTA ADATTO ALLA TUA PELLE



Beauty Rituals!
Per te
DEFENCE
OLIO GEL STRUCCANTE

FARMACIA FRISONI E PARAFARMACIA

Per prenotazioni, richieste di disponibilità, informazioni su medicinali, costi e promozioni

NUOVI NUMERI WHATSAPP Farmacia **3343639244** • Parafarmacia **3665437130** • Beauty Concept **3291456221**

Via Monte Nibbio, 16 Orvieto (TR) - Tel. 0763 301949
Via Angelo Costanzi 59/b - cc Porta d'Orvieto - Tel. 0763 316183

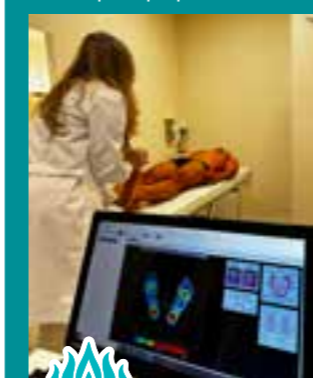
QUANDO RIVOLGERSI AL PODOLOGO?

Scopri come e quando può aiutarti e fare la differenza nel tuo benessere quotidiano.

di Dott.ssa Desirée Multinu

PODOLOGIA, POSTURA E OBESITÀ: IL CIRCOLO VIZIOSO DELLA SEDENTARIETÀ DA DOLORE PODALICO

I disturbi podalici rappresentano un fattore critico nel determinismo della sedentarietà e dell'aumento del BMI. La podologia, disciplina che analizza la biomeccanica del piede, evidenzia come alterazioni strutturali: quali fascite plantare, alluce valgo o neuroma di Morton, tiloma plantare (callo), compromettano la postura. Un appoggio plantare scorretto genera compensi posturali: la catena cinetica si altera, con sovraccarico lombare e ginocchio. Conseguenza? Riduzione della deambulazione. Ricerche pubblicate su Journal of Foot and Ankle Research (2024) quantificano una perdita del 25-35% nei passi giornalieri entro 4 settimane dall'insorgenza del dolore. Questo calo metabolico favorisce l'accumulo adiposo: il BMI, indice di massa corporea (peso/kg/m²), aumenta di 0,5-1 punto mensile nei sedentari. Il meccanismo è chiaro: ipomobilità riduce il dispendio energetico basale del 15% (dati ISS, 2025), elevando il rischio obesità di grado I-II. L'obesità, a sua volta, aggrava il carico podalico (fino a +30% di pressione plantare), perpetuando il ciclo. Interventi podologici come: plantari customizzati, terapia ortesica con tecniche innovative grazie all'utilizzo di stampante 3d, rieducazione posturale e interventi specifici sulla rimozione dell'ipercheratosi interrompono la spirale. Studi randomizzati (Cochrane Review, 2023) dimostrano una ripresa motoria del 40% e stabilizzazione BMI con terapie precoci. La prevenzione primaria è essenziale: screening podologici annuali per popolazioni a rischio. il piede sano è prerequisite per postura equilibrata e controllo ponderale. Grazie ai nostri piedi possiamo camminare, mantenere un peso stabile, o incentivare l'attività fisica se dobbiamo perdere peso. Un piede sano ci garantisce una deambulazione corretta e uno stile di vita sana, a tutte le età!



Ti aspetto per una valutazione posturale e per garantire una sana e piacevole deambulazione!



PODOLOGIA INTEGRATA

Dott.ssa Desirée Multinu
Specialista in Posturologia e Piede Diabetico

RICEVO SU APPUNTAMENTO A ORVIETO E DINTORNI:

Fisiomed
via degli aceri 58/60 Ciconia.

Centro medico Eolo
Piazza del Fanello, 27 Ciconia

Tel. 393 8810220
desireemultinu@gmail.com



LO SGUARDO CHE PARLA: come prendersi cura dell'area periorbitale con tecniche moderne e sicure

Lo sguardo è il primo elemento che cattura l'attenzione, comunica emozioni, vitalità e sicurezza. L'area periorbitale, particolarmente delicata, è anche tra le prime a mostrare i segni del tempo come rughe sottili, perdita di elasticità, occhiaie e borse. Oggi, tuttavia, esistono soluzioni efficaci e non invasive per migliorare questa zona in modo naturale ed armonioso. Come medico specializzato in chirurgia generale e medicina estetica, il mio approccio è sempre quello di unire sicurezza, personalizzazione e naturalezza del risultato, combinando più tecniche insieme per ottenere il risultato migliore. **La tossina botulinica** è un trattamento molto diffuso ed efficace per trattare le rughe della zona periorbitale: rilassa i muscoli responsabili delle rughe d'espressione, rendendo lo sguardo più disteso senza compromettere la naturalezza.



Il microneedling è una tecnica minimamente invasiva che crea microcanali nella pelle, favorendo la penetrazione di principi attivi e stimolando la produzione di collagene ed elastina.



La carbossiterapia prevede l'iniezione di anidride carbonica per migliorare microcircolazione, ossigenazione e drenaggio, risultando efficace contro occhiaie e borse.

L'ossigenoterapia utilizza ossigeno ad alta concentrazione per rivitalizzare i tessuti, migliorare l'idratazione, donare luminosità immediata e soprattutto combattere la lassità cutanea.

I peeling chimici aiutano a rinnovare la pelle, attenuando discromie e rughe superficiali.

La biorivitalizzazione agisce tramite micro-iniezioni di sostanze nutritive, migliora l'elasticità e l'idratazione cutanea contribuendo a ridurre i segni del tempo.

Nel mio studio ogni trattamento inizia con una consulenza approfondita: ascolto, analisi e progettazione sono passaggi fondamentali per garantire sicurezza e soddisfazione; non esiste un trattamento "uguale per tutti", ogni paziente ha infatti caratteristiche uniche e proprio da queste si parte per costruire il percorso più adatto. L'obiettivo non è trasformare ma valorizzare ed esaltare la naturale bellezza di ogni volto, rispettandone l'identità. Prendersi cura dello sguardo significa prendersi cura di sé. Con le giuste tecniche ed un approccio medico qualificato, è possibile ritrovare un aspetto fresco, riposato ed autentico. Se desideri migliorare l'aspetto della tua area periorbitale in modo naturale e sicuro, affidati a mani esperte: la differenza sta nei dettagli, nella competenza e nella personalizzazione del trattamento.



Valeria Reggiani
Chirurgia Generale e Medicina Estetica

DOTT.SSA VALERIA REGGIANI
Riceve su appuntamento presso Studio Medico Minerva
via Garibaldi n° 39 Orvieto - Tel. 3498711083
valeriareggiani.v@gmail.com